

Rassegna del 11/08/2015

NESSUNA SEZIONE

08/08/2015	Eco di Biella	9	<u>Più fiducia per produzione e occupazione</u>	...	1
08/08/2015	Eco di Biella	9	<u>L'artigianato prova a recuperare terreno</u>	Bertolazzi Lara	2
11/08/2015	Giornale della Liguria e del Piemonte	12	<u>«La Granda penalizzata dal ddl per il turismo»</u>	...	4

1

LE PREVISIONI/ HANNO RISPOSTO PIÙ DI 2.500 AZIENDE DEL SETTORE

Più fiducia per produzione e occupazione

L'indagine congiunturale mette a confronto le previsioni delle imprese artigiane emerse dalle indagini congiunturali trimestrali svolte nell'ultimo trimestre del 2014 e nei primi tre trimestri del 2015 dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte utilizzando un questionario telefonico a cui ha risposto un campione di oltre 2.500 ditte scelte nell'ambito dei comparti più significativi di produzione e di servizi.

Vengono presi in esame i saldi ottimisti/pessimisti riguardanti i principali indicatori, dalle previsioni sull'andamento occupazionale a quelle relative alla produzione totale e all'acquisizione di nuovi ordini.

Il quadro generale presenta una netta ripresa della fiducia per quanto riguarda occupazione e produzione totale e, in misura minore, relativamente a nuovi ordini ed esportazioni.

Occupazione e produzione totale. Le previsioni riguardanti l'andamento occupazionale scendono dallo -0,53% del quarto trimestre 2014 al -2,53% del primo trimestre 2015, migliorano nel secondo con -2,28% e nel terzo, dopo 29 trimestri negativi, superano finalmente la li-

nea dello zero, attestandosi sul 3,35%.

Passando alla produzione totale, si sale dal -25,13% del quarto trimestre 2014 al -23,93% del primo trimestre 2015, per salire ancora nel secondo a -20,96% e raggiungere nel terzo il 5,14%, con un saldo positivo dopo ben 35 trimestri negativi.

Nuovi ordini. In merito all'acquisizione dei nuovi ordini, si sale dal -68,71% del quarto trimestre 2014 al -65,96% del primo trimestre 2015, migliorando ancora nel secondo con -18,19% ed ancor più nel terzo, attestandosi al -0,60%.

Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni, si assiste ad una progressiva riduzione della negatività del saldo: dal -8,68% del quarto trimestre 2014 al -8,56% del primo trimestre 2015, al -8,08% nel secondo ed infine al -2,57% nel terzo.

Investimenti programmati. Se si considerano, infine, gli ampliamenti in programma nei prossimi dodici mesi, si sale dallo 0% del quarto trimestre 2014 allo 0,39% del primo trimestre 2015, per scendere allo 0,35% nel secondo e risalire al 3,54% nel terzo.



2

INDAGINE CONGIUNTURALE/ I DATI ELABORATI DA CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE

L'artigianato prova a recuperare terreno

Nell'ultimo anno si sono persi altri 8.684 posti di lavoro. Besana: «Segnali di piccola ripresa, ma serve l'intervento del Governo»

Il tradizionale appuntamento agostano con i dati salienti dell'artigianato piemontese di Confartigianato fotografa un primo semestre 2015 ancora profondamente segnato dalla crisi.

«Il dato principale - afferma il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Maurizio Besana - riguarda l'ulteriore calo delle imprese artigiane: dal dicembre 2013 al dicembre 2014, in Piemonte, ne mancano all'appello 3.633, il 2,8% in meno rispetto all'anno scorso. Il secondo dato importante attiene l'occupazione: nello stesso periodo sono stati bruciati 8.684 posti di lavoro. E' come se fosse sparita in un sol colpo un'azienda medio-grande come la Ferrero Italia».

Nel Biellese. In provincia di Biella erano 5.621 le imprese artigiane al 31 dicembre 2014, delle quali 2.441 appartenenti al settore delle costruzioni; nel secondo semestre del 2015 sono stimate in diminuzione di 9 unità, a 5.612.

Sempre secondo i dati disponibili al 31 dicembre dell'anno scorso, l'occupazione nell'artigianato biellese ammontava a 12.278 unità, di cui 7.276 lavoratori autonomi e 5.002 di-

pendenti.

Cassa in deroga. Le domande di Cassa integrazione in deroga da gennaio a giugno 2015, in Piemonte, sono state 5.168, di cui 3.456 presentate da imprese artigiane. I lavoratori coinvolti complessivamente sono 27.841, di cui 12.215 dipendenti di imprese artigiane. Le ore di Cig in deroga, per il periodo in esame, relativamente al comparto artigiano, si attestano a 3.430.299, su un totale di 7.844.909.

Nello stesso periodo, le domande di Cig in deroga, in provincia di Biella, hanno riguardato 1.202 lavoratori, 848 dei quali (il 70,5%) appartenenti ad aziende artigiane.

Il punto sul credito. Il calo dei prestiti all'artigianato prosegue ormai da due anni, ma a dicembre 2014 si è manifestata una lieve decelerazione del fenomeno. Rispetto a un anno fa le imprese italiane (comprese quelle artigiane) hanno ricevuto l'1,1% in meno di credito (fonte dati: Banca d'Italia).

In Piemonte il calo è stato più contenuto (-0,5%) per il totale delle imprese e del -2,5% per le imprese artigiane (-104 milioni di

euro).

Nelle province piemontesi la maglia nera per le imprese artigiane passa sulle spalle di Asti, con un calo del -5,4%. La migliore performance è quella di Vercelli, che fa registrare un +1,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. A Biella lo stock dei prestiti all'artigianato, al 31 dicembre scorso, era di 146 milioni di euro, in calo dello 0,7% sull'anno precedente.

Verso il recupero. «I segnali di inversione di tendenza, evidenziati dalla nostra indagine congiunturale - conclude Besana - fanno sperare che l'artigianato piemontese abbia iniziato il lungo e faticoso cammino di recupero delle posizioni perse. Purtroppo, se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo "zero virgola" ci vorranno almeno vent'anni per ritornare alla situazione precedente. Ecco, allora, l'assoluta necessità di interventi da parte del Governo che incidano sensibilmente sul livello della tassazione e sulle condizioni di competitività, prima fra tutte la burocrazia soffocante, una zavorra che pesa e impedisce lo sviluppo delle imprese italiane».

● Lara Bertolazzi



L'ANDAMENTO SETTORIALE

Prestiti all'artigianato e dinamica nell'ultimo anno*
(nelle province piemontesi-stock al 31/12/14)

	artigianato (mil. di euro)	var.% dic. 2014-dic. 2013	% su totale Italia
Alessandria	417	-2,8	0,9
Asti	293	-5,4	0,6
Biella	146	-0,7	0,3
Cuneo	1.081	-3,5	2,3
Novara	311	-3,5	0,7
Torino	1.468	-1,8	3,1
Verbania	168	0,0	0,4
Vercelli	154	1,8	0,3
Piemonte	4.038	-2,5	8,6



Provincia	INDICATORI					% Imprese Artigiane sul totale
	Superficie Km ²	Popolazione	Strutture Residenti	Popolazione attiva	Imprese Artigiane	
Alessandria	3.593	427.354	35.333	172.000	45.896	27,00
Asti	1.511	217.578	23.734	85.000	24.805	6,894
Biella	914	181.826	9.862	75.000	19.177	5,021
Cuneo	6.905	585.102	58.168	257.000	71.845	14,641
Novara	1.339	307.022	35.393	145.000	51.907	10,077
Torino	6.882	2.256.720	195.471	921.000	261.881	69,043
VCO	1.239	285.145	8.894	96.000	15.985	4,420
Vercelli	2.080	176.207	18.513	72.000	17.277	5,190
TOTALE	35.399	4.376.842	366.946	1.861.000	464.613	126,142

* ultimo dato disponibile dicembre 2014 per l'osservatorio dell'artigianato Regione Piemonte

IMPRESE ARTIGIANE PER PROVINCIA E RAMO DI ATTIVITÀ

Ramo di attività	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALI
Meccanica	1.213	802	615	2.402	1.449	6.717	525	646	14.369
Manifatture leggere	1.035	653	801	1.901	1.090	5.401	407	544	11.832
Manifattura varia	1.068	245	203	1.037	395	3.017	302	217	6.484
Costruzioni	5.291	3.010	2.441	8.084	4.187	27.590	1.851	2.364	54.818
Riparazioni	852	436	428	1.312	608	4.493	302	324	8.695
Trasporti	622	318	170	1.035	467	4.634	197	210	7.653
Servizi alle imprese	696	325	336	1.022	729	5.232	329	272	8.941
Servizi alla persona	1.159	605	627	1.851	1.152	6.819	516	621	13.350
TOTALE	11.936	6.394	5.621	18.644	10.077	63.843	4.429	5.198	126.142

* elaborazione da ultimi dati Osservatorio dell'Artigianato Regione Piemonte

IMPRESE ARTIGIANE PER PROVINCIA

Provincia	Imprese 2014*	Imprese 2015 (stima)	Δ
Alessandria	11.936	11.924	-12
Asti	6.394	6.384	-10
Biella	5.621	5.612	-9
Cuneo	18.644	18.638	-6
Novara	10.077	10.059	-18
Torino	63.843	63.823	-20
Verbania Cusio Ossola	4.429	4.422	-7
Vercelli	5.198	5.185	-13
TOTALE	126.142	126.047	-95

* elaborazione da ultimi dati Osservatorio dell'Artigianato Regione Piemonte

DOMANDE CIG IN DEROGA GENNAIO - GIUGNO 2015 (per province)

Provincia	Numero lavoratori	Lavoratori imprese artigiane	%
Alessandria	3.527	1.313	37,2
Asti	1.140	674	59,1
Biella	1.202	848	70,5
Cuneo	2.761	1.669	60,4
Novara	2.643	1.180	44,6
Torino	15.173	5.499	36,2
Verbania Cusio Ossola	653	525	80,4
Vercelli	742	507	68,3
TOTALE	27.841	12.215	43,9

DOMANDE CIG IN DEROGA GENNAIO - GIUGNO 2015

Tipologia aziendale	Domande	Lavoratori	Ore CIG
Artigiane	3.456	12.215	3.430.299
Non artigiane non cassa integr.	2.048	13.476	3.788.577
Non artigiane cassa integr.	114	2.150	626.033
Altre	-	-	-
TOTALE	5.618	27.841	7.844.909

4

REGIONE Critiche e perplessità

«La Granda penalizzata dal ddl per il turismo»

Sulle stesse posizioni, in una nota, Confindustria e Cna Cuneo Timori sul «torinocentrismo». A farne le spese le Atl più virtuose

Da Cuneo

■ Con una lettera inviata al presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e all'assessore al Turismo, Antonella Parigi, sia Cna che Confindustria Cuneo hanno espresso forti perplessità per alcuni aspetti del disegno di legge volto a modificare la Legge Regionale n. 75 del 1996 in materia di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte, perché penalizzerebbero fortemente il territorio cuneese. In particolare, gli artigiani e gli industriali della Granda hanno criticato tre aspetti del disegno di legge: la creazione di una nuova agenzia regionale, che potrebbe accentuare il «torinocentrismo»; il sostegno economico regionale alle Atl proporzionale alle quote in possesso dalla Regione, che non premierebbe le Atl più attive, come le due della Granda; l'apertura alla possibilità per le Atl di commercializzare servizi e prodotti, fatto che creerebbe una competizione con altri soggetti come i consorzi turistici, spesso soci delle medesime Atl.

«Benché il testo debba ancora essere esaminato dalla Commissione e dal Consiglio regionale - scrivono al presidente Chiamparino i presidenti di Cna Cuneo, Fernanda Fulcheri, e di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -, vediamo con sospetto la creazione di una nuova "Agenzia regionale" (Dmo Piemonte), che oltre a finalità di promozione turistica, di accoglienza e informazione, abbia anche il compito di coordinare le Atl: questo lascia supporre un processo di centralizzazione che troppe volte ha si-

gnificato destinare risorse a Torino a scapito dei territori di provincia. Il fatto che a questa Agenzia possano partecipare anche soggetti privati, crea il rischio concreto che questi ultimi dismettano le proprie partecipazioni attuali nelle Atl per aderire invece al nuovo soggetto, che avrà sicuramente più potere nella destinazione degli impegni e degli investimenti».

«Altrettanto deleterio» per i due presidenti sarebbe il capitolo che prevede che il sostegno economico della Regione sia concesso in misura proporzionale alle quote che la Regione possiede nelle Atl. «Questa disposizione penalizza di fatto le Atl più attive, che hanno negli anni coinvolto soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo del turismo - sottolineano Fulcheri e Biraghi - e favorisce invece ingiustamente quelle che meno si sono spese per allargare la partecipazione dei soggetti del territorio e ora si ritrovano con elevate quote di partecipazione regionale. Il fatto poi che sia prevista da parte delle Atl la possibilità di commercializzare prodotti e servizi locali finalizzati alla promozione e alla fruizione delle risorse turistiche, potrebbe mettere alcuni operatori economici del territorio in competizione sleale con le Atl, quest'ultime godendo di contributi pubblici».

Sia Cna che Confindustria si rendono disponibili a un confronto perché venga finalizzato alla composizione di un testo normativo che sia «efficace e soprattutto equo nei confronti di tutti i territori turistici che compongono la nostra Regione».



